

WORD CROSSING



ESERCIZI DI LETTURA AD ALTA VOCE

Brano tratto da *La grande fabbrica delle parole* di Agnès de Lastrade e Valeria Docampo, ed. Terre di mezzo

Ci sono parole più care di altre.
Non si pronunciano spesso,
a meno di non essere ricchissimi.
Nel paese della grande fabbrica,
parlare costa molto.

Brano tratto da "GGG" di Roald Dahl, ed. Salani

Tutte e due: è un calamatto calamitoso e ribrezzo
lasciare che le bolle va su! E se tu non capisce
questo, non ha più cervello d'un ocane. Per becco!
Tu ha la testa così piena di caccole di rospo, di spifferi
di piffero, che io diventa un babà se tu capisce qualcosa.

Brano tratto da *Il mostro peloso* di Henriette Bichonnier, ed. Emme

Aveva una bocca molto grande, due occhietti azzurrognoli
e due braccia lunghissime e sottili che uscivano dalle orecchie,
con le quali catturava facilmente i topi.
Aveva peli dappertutto.

Brano tratto da *Inverni lontani*, di Mario Rigoni Stern, ed. Einaudi

Nel tepore del letto vado con i ricordi dentro un tempo lontano; ma anche,
ascoltando, ancora prima del crepuscolo dell'alba cerco di capire il tempo
metereologico: se il silenzio è limpido aprendo gli occhi vedo nel cielo le stelle
tra le cortine della finestra: "a che punto del cielo sono le Pleiadi?"
Immagino il freddo secco e forte che a volte fa scricchiolare il bosco.

Brano tratto da *Lucilla Scintilla e la marmellata dello sceriffo*, di Alex Cousseau, Charles Dutertre, ed. Sinnos

Ecco qui la marmellata è pronta.
Robinson e il mio nonnino sono stati cacciati dalla cucina.
Io e Piccolo Pony invece abbiamo avuto il permesso di restare.
Dobbiamo fare le etichette, noi.

Brano tratto da *Le streghe*, di Roal Dahld, ed. Salani

Nelle fiabe le streghe portano sempre ridicoli cappelli neri e neri mantelli, e
volano a cavallo delle scope. Ma questa non è una fiaba: è delle STREGHE VERE
che parleremo. Ci sono alcune cose importanti che dovete sapere, sul loro conto;
perciò aprite bene le orecchie e cercate di non dimenticare quel che vi dirò. Le
vere streghe sembrano donne qualunque, vivono in case qualunque, indossano
abiti qualunque e fanno mestieri qualunque. Per questo è così difficile scoprirle.

Brano tratto da *Novelle (Nedda)* di G. Verga

Quando il fattore le ebbe fatto il suo conto, Nedda venne a sapere che, detratte
le due giornate e mezza di riposo forzato, restava ad avere quaranta soldi.
La povera ragazza non osò aprir bocca. Solo le si riempirono gli occhi di lagrime.
- E lamentati per giunta, piagnucolona! - Gridò il fattore, il quale gridava sempre,
da fattore coscienzioso che difende i soldi del padrone.

Brano tratto da *Chiamarlo amore non si può (L'intervista)* di R. T. Bruno

Come fosse diventata tanto famosa, con una storia così banale, restava un
enigma. Tutti dopo un periodo di notorietà, vedono il proprio nome sbriciolarsi
sotto il peso del tempo. Nessuno è mai stato immortale. Nessuno tranne lei.
In ogni angolo del mondo conoscevano la sua storia, da sempre. Il personaggio
pubblico per eccellenza: Cenerentola.

Brano tratto da *Il peso della farfalla* di Erri De Luca, ed. Feltrinelli

Esistono in montagna alberi eroi, piantati sopra il vuoto, medaglie sopra il petto
di strapiombi. Salgo ogni estate in visita a uno di loro. Prima di andare via monto
a cavallo del suo braccio sul vuoto. I piedi scalzi ricevono il solletico dell'aria
aperta sopra centinaia di metri. Lo abbraccio e lo ringrazio di durare."

Brano tratto da *Il barone rampante* di Italo Calvino, ed. Mondadori

Il barone nostro padre era un uomo noioso, questo è certo, anche se non cattivo:
noioso perché la sua vita era dominata da pensieri stonati, come spesso succede
nelle epoche di trapasso. L'agitazione dei tempi a molti comunica un bisogno
d'agitarsi anche loro, ma tutto all'incontrario, fuori strada: così nostro padre,
con quello che bolliva in pentola, vantava pretese al titolo di Duca d'Ombrosa,
e non pensava ad altro che a genealogie e successioni e rivalità e alleanze
con i potentati vicini e lontani.

Brano tratto da *Ritratto di signora* di Henry James, ed. Rizzoli

Sotto certi aspetti, poche ore della vita sono più piacevoli dell'ora dedicata alla
cerimonia nota come il tè delle cinque. Si prenda il tè o no (alcuni, naturalmente,
non lo prendono mai), è cosa, in sé, deliziosa in date circostanze. Quelle che ho
in mente cominciando a svolgere questa semplice storia offrivano una mirabile
inquadratura ad un innocuo passatempo. ... Fra le cinque e le otto è racchiusa
in certe occasioni una piccola eternità, ma in un caso come quello non poteva
essere che un'eternità di piacere.

Brano tratto da *IT*, di Stephen King, ed. Sperling & Kupfer

Forse non esistono nemmeno amici buoni o cattivi, forse ci sono solo amici,
persone che prendono le tue parti quando stai male e che ti aiutano a non
sentirti solo. Forse per un amico vale sempre la pena avere paura e sperare
e vivere. Forse vale anche la pena persino morire per lui, se così ha da essere.
Niente amici buoni. Niente amici cattivi. Persone e basta che vuoi avere vicino,
persone con le quali hai bisogno di essere; persone che hanno costruito la loro
dimora nel tuo cuore.

Brano tratto da *La schiuma dei giorni*, di Boris Vian, ed. Marcos Y Marcos

Portò via allo scaffale il vaporizzatore e si spruzzò sui capelli chiari l'olio fluido
e profumato. Il suo pettine d'ambra divise la massa setosa in lunghi fili arancioni,
simili ai solchi che l'allegro contadino traccia nella marmellata d'albicocche
servendosi di una forchetta. Colin posò il pettine e, armatosi di un tronchesino,
tagliò obliquamente gli angoli delle sue palpebre opache, in modo
da rendere misterioso il suo sguardo. Era costretto a farlo spesso,
perché ricrescevano in fretta.

Brano tratto da *La confraternita dell'uva*, di John Fante, ed. Einaudi

Era un montanaro dell'Abruzzo, un nasone dalle mani grosse, basso
(uno e sessanta), largo come una porta, nato in una parte d'Italia in cui
la miseria era spettacolare quanto i ghiacciai circostanti e dove qualunque
bambino che fosse riuscito a sopravvivere per i primi cinque anni
ne avrebbe campati ottantacinque.

Associazione culturale GoTellGo

Sede operativa:

Via Andrea Busiri Vici 10 – 00185 Roma

Cell. 339-3585839

appasseggio@gmail.com – www.appasseggio.it